

Legacoop

IL CASO.

Il Ramazzini convince la Pepsi "Via l'aspartame"

SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA «La presa di coscienza dei consumatori commenta soddisfatto Soffritti - è stata decisiva. Adesso le autorità di vigilanza adottino quantomeno criteri di prudenza segnalando i rischi in etichetta». I risultati della ricerca del "Ramazzini" non furono del tutto validati dalle autorità europee le quali, tuttavia, consigliarono di osservare dei limiti nell'assunzione giornaliera del dolcificante. Ora, dopo la decisione della multinazionale statunitense, quest'ultima userà come dolcificante il sucralosio, una sostanza sulla quale, a tutt'oggi, non pare in carico nessuna controindicazione per la salute umana. Resta il fatto che per il prodotto Pepsi Diet destinato ai mercati extra Usa, l'aspartame continuerà a essere usato in quanto la "Food and drug administration", l'autorità sanitaria statunitense, lo considera tuttora sicuro.

«La sensibilità dei consumatori e l'attenzione per la propria salute crescono sempre più» riprende Soffritti. «Dalle nostre ricerche, protrattesi per anni, abbiamo riscontrato la comparsa di tumori in ratti e topi a cui veniva somministrato aspartame. Bisogna insistere con le autorità di vigilanza - prosegue- affinché adottino criteri di prudenza e, quantomeno, impongano di inserire adeguate avvertenze». Il "Ramazzini" sta comunque svolgendo analisi anche a carico di altri dolcificanti artificiali tra cui proprio il sucralosio e lo stelvial.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



VALERIO VARESÌ